

NEWS

Un cartello, tredici lingue, nessuna agenzia di traduzioni

Come una frase all'accettazione diventa tredici in pochi secondi e perché nessuna parola lascia la casa.

14 luglio 2026, Tobias Engl



L'apparecchio è poco più grande di un tascabile. Sta dietro il bancone di uno studio associato nella zona ovest di Monaco, nero, senza ventola, con un tranquillo punto verde sul lato. Nessuno in sala d'attesa sa che è lì. È esattamente questo il piano.

Davanti siede la signora Acar, manager dello studio, tre schermi sotto gli occhi. Su uno di essi digita un avviso: il vaccino antinfluenzale è arrivato, si prega di presentarsi all'accettazione. Una frase, niente di più. Clicca su invia.

Sul grande display della sala d'attesa compare l'avviso. In tedesco. Al giro successivo in turco, poi ucraino, arabo, polacco, rumeno. Tredici lingue, una dopo l'altra, composte con cura, nello stesso layout. Nessuno le ha ordinate, nessuno ha incaricato un'agenzia. La traduzione è nata nella scatoletta dietro il bancone, nel tempo che la frase ha impiegato ad attraversare il corridoio.

Una volta andava diversamente. Un avviso, una traduttrice, qualche giorno di attesa, alla fine un PDF che qualcuno stampava e attaccava alla porta con lo scotch. Secondi invece di giorni, e con più lingue che mai.

L'apparecchio si chiama Keeper. Al suo interno lavorano modelli linguistici che ScreenWay gestisce sul posto: uno traduce, uno capisce la lingua parlata, uno ritrasforma il testo in voce. Si calcola su un chip che starebbe in uno smartphone. Nessuna chiamata a un servizio cloud, nessuna deviazione per un server d'oltreoceano.

È questa la parte che sta a cuore alla signora Acar. Nel suo studio si tratta di diagnosi e nomi, di informazioni che non riguardano nessuno fuori dalla casa. Ciò che il Keeper elabora resta in casa.

Nel pomeriggio una signora anziana si avvicina al bancone, indica lo schermo, chiede del vaccino in rumeno. La signora Acar non ne capisce una parola. L'avviso sul display ha già detto il necessario. La donna annuisce, si siede, aspetta.

Tredici lingue da un'unica frase, e nessuna ha lasciato la casa. Dietro il bancone il punto verde continua a brillare, tranquillo e inosservato.